

1512

Michelangelo

MALVEZZI
DE' MEDICI

BIBLIOT.

F

BOLOGNA

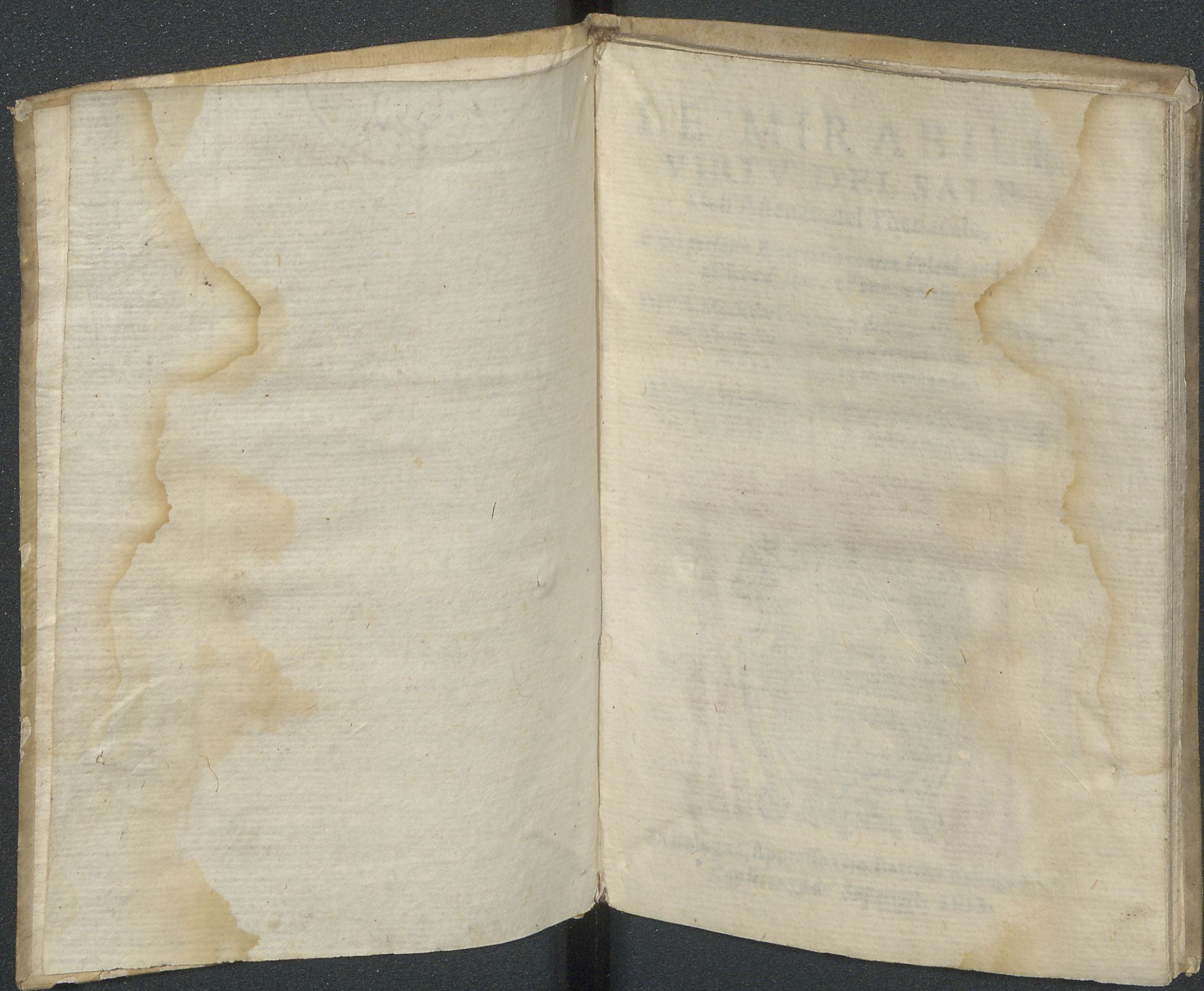
36/63

S

36

63

MALVEZZI 36 / 63



LE MIRABILI
VIRTU' DEL SALE

Dell' Assenzo, del Theriacale,

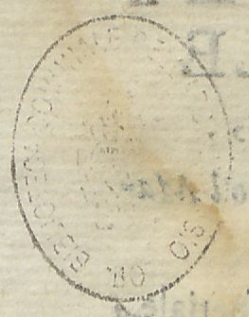
E del perfetto Elettuario contra Veleni, co'l Magistero di fare, e l'uno, e l'altro.

Di Frà Michele Pancotto Bolognese, Spetiale
nel Monasterio de' Reuerendi Canonici
di San Salvatore di Bologna.

All' Illustrissimo, & Reuerendissimo Sig.
CARDINALE SANNESIO.



In Bologna, Appresso Gio. Battista Bellagamba
Con licenza de' Superiori. 1612.



MIRABILI
VIRTU' DEL SALT
Del' Affetto del Thiciale
del partito Elemento cona Kleni, col
gigero di fure, et uno, et altro.
di Michele Pannoto Bologna, f. 111
del Monasterio de' Reuerendi Canonici
di San Salvatore di Bologna.
All' Illustrissimo & Reuerendissimo Sig.
CARDINALE SANNESIO.



In Bologna, Appresso Gio. Battista Bellagamba
Con licenza de' Superiori. 1615.

ALL'ILLVSTRISS.^{MO}
ET REVER.^{MO}
SIGNORE,
Il Signore Cardinale
SANNESIO,
Padron mio Colendis-
simo.



VELL' istesso deside-
rio di sapere (Illustris-
simo Signore) che natu-
ralmente si ritroua ne gli
animi delle genti, & che
in ogni tempo ha mosso le persone ad affa-
ricarsi

vicarsi, & à cercare l'intelligenza, e la no-
tizia di cose nuoue, chi d'una professione,
e chi d'un'altra; hà spinto me, già molti
anni sono, à darmi totalmente allo studio
dell'arte distillatoria co' l'investigar mi-
nistamente ogni cosa, co' praticare assi-
duamente con huomini dotti in tal profes-
sione, co' leggere diligentemente buoni li-
bri, e co' far molte isperienze per arriu-
re à qualche buona notizia di quest'arte
sopramodo da me ricercata, & apprez-
zata. Hora trouandomi doppo molte
fatiche d'hauer fatto acquisto del vero
modo di cauare dallo Assenzo l'oglio, &
il sale; e parimenti del vero magistero di
far il sale Theriacale con le loro virtù, co-
se che da molti hoggi di vengono adulte-
rate; hò pensato (come quelli, che i frutti
de

de studij, e sudori loro si godono di dispen-
sare à beneficio de mortali) di giouare à
coloro, che di questi si vogliono per man-
tenimento e di se stessi, e d'altri seruire,
bramando in simil parte di conoscer il buo-
no dal cattiuo. Ciò spero facilmente di
essequire, se, co' l'publicar al mondo que-
sta mia pratica, & isperienza, e conse-
crarla al nome di V. S. Illustrissima, &
Reuerendissima, la qual sò, che tra tanti
altri suoi lodeuoli, e virtuosissimi tratteni-
menti, e gusti non poco diletto si piglia dal
conoscere, e saper simili magisteri, mi va-
lerò della gratia, e fauor suo per testimo-
nianza del vero à chi vorrà seruirsi di
tal fatica, come anco del perfetto Elet-
tuario contra ueleni, quini parimenti an-
nesso; & insieme mi pigliarò per iscudo
la

la protezione di così gran Prencipe con-
tro i maleuoli, e detrattori. Scoprirò an-
cora in qualche parte così facendo, quan-
to sia grande l'obbligo, ch'io tengo alla sin-
golar benignità di V. Sig. Illustrissima,
& Reuerendissima, in tante occasioni
largamente mostratami. Picciolo è il do-
no, ma oltre, che se ne viene come capar-
ra d'altre mie fatiche, segno serà del-
l'animo incomparabilmente deuotissimo
al suo glorioso nome, à cui, con riuere-
nte affetto, & humiltà inchinandomi,
prigo di continuo da Nostro Signor Ie-
dio il colmo d'ogni felicità, & esalta-
zione.

Di Bologna, il di 22. di Novembre.
M. DC. XII.

Di V. S. Illustriss. & Reuerendiss.
Humiliss. & Deuotiss. Seruitore

Fra Michele Pancotto

L. VII. SIGNIL.

*De Sale dum sapiens Michael miranda recludis,
Qui sapit, ingenij mirum miratur acumen.*

Eiusdem.

*Sub vigili & fide, Michael Tutore libellum
Promis, Mons tollit, Stella benigna fauet;
Clara Equitis virtus, heroi grata venustas,
Te facti & gratum gratia SANNE SIO.*

Eiusdem.

*Abdita Natura Michael demissus olympo
Arte noxa penetrans prodest mortalibus aegris.*

Eiusdem.

*Quod tibi monstravit diuus medicamen Apollo.
Vindicat à tetris, Michael Pancotte, Veneni.*



IOANNIS ALBANI
BONONIENSIS.



*Vtile SANNE SIO Michaelis suscipe munus:
Pignus amoris erit, pignus honoris erit.*

Eiusdem.

*Magna decet magnum SANNE SIO, (paruum,
Et tamen hic magno munera parva dicat.
In modico est multum, faueas tu amplissime Princeps,
Atq; ita multa animus, magna manusq; dedit.*

Eiusdem.

*Quam bene firmatum Salibus, nunc Te vndiq; cerno,
Corporis, eloquijq;, ingenijq; Sales.*



Eius-

Eiusdem.

Ad perillustrem, ac humanissimum
Virum.

D. CÆSAREM ARMENZONIVM
S. Ioannis Hierosolymitani Equitem
Clarissimum.



*Per mare Virtutum nemo se credere ventis
Horret, ubi ingenij quantulae unq; ratis
IANNESI Zephirus dū spirat, et ipsa IACOBI
Dum se dat nauta fulgida Stella ducem;
Sydere quo felix, quo vento afflante, per aequor
Securus nauim Cæsar honoris agit;
Hac ductus Stella Michael, hac concitus aura,
Ecce dat ingenij vela solata mari.*



D. Se-

D. SEBASTIANI
SIGHIZELLII BONONIENSIS
Canon. Regul. Sancti Saluatoris.



*Quid sapiens miraris opus? vis perferat auctor
De Sale dum loquitur scripta carere Sale?*

Eiusdem.

*Virtutem absynti Michael dum pundit amari
Eloquio hoc praestat dulci, plenoq; leporis.*



LVCII ALBANI
BONONIENSIS.



*Præse vtus valet hic alijs, damnandus ab vlllo?
Non sibi natus homo, natus homo est homini.*



LE

LE MIRABILI
VIRTU' DEL
SALE.

Dello Assenzo, & Theriacale.

Queste cauate da Galeno, & quelle dal
Signor Battista Codronchio.

Con il modo di fare, e l'vno,
& l'altro.

Di Frà Michele Pancotto da Bologna, spetiale
nel Monasterio de' Reuerendi Canonici
di San Salvatore.



GL' E' vero, & per appunto
dicono tutti gl'esperimenta-
ti, che il Sale, e conserua se
stesso, & tutte quelle cose,
alle quali egli è applicato. Non vi è cosa

A

la

2
al Mondo materiale, sia poi ò minerale,
ò vegetabile, ò animale, che in se stessa
non habbi il Sale, & che da tutte cau-
re non si polsi questo spirito, & quasi,
quasi non sia per dire, che non siano da
questo spirito, che per natura stà in tut-
te le cose conseruate; & se per qualche
accidente ve n'è qualch'vna che corra
alla putrefattione; applicandole nouo
spirito salitico, si conserua, si mantiene,
dura quella quantità di tempo, che al-
l'huomo piace, & l'huomo istesso in
quella parte, che è animale, quando la
parca tronca il filo, & che ridotto l'hà
in cadauero, si conserua, si mantiene
con il Sale, che in questo caso serue co-
me vn balsamo; se bene quando fosse
ridotto in poluere, e cenere: da questa
appunto vi si caua il Sale. È il Sale il
condimento di tutte le cose; si salano gli
cibi accioche lo stomaco, essendo sapo-
rosi, più facilmente gli riceua, e digeris-
ca.

3
sca. Hà il Sale facultà di resistere alla
putredine, & se ritroua nello stomaco
qualche humore crudo, lo digerisce, lo
laua, e lo assorbisce; per la facultà astringe-
nte conferma il ventricolo, e lo forti-
fica, ed' aiuta la digestione: le quali co-
se tutte fanno alla difesa della sanità: Ma
che dico io dell' autorità del Sale? non
è stato sempre in vso ne' Sacrificij del ve-
ro, e viuo D I O; & anco delli Dei de
Gentili? Non si legge che. *Nulla sacra*
sine mola Salsa? Et nel Leuitico. *Quid-*
quid obruleris Sacrificij Sale condies? &
altroue. *In omni oblatione offeres Salem?*
Ma, & nelle nostre Chiese non vi è l'ac-
qua benedetta, che fare non possono gli
Sacerdoti senza il Sale? Et ne' nostri
Battesimi non ci vā il condimento del
Sale? Galeno de *Art. Cur. iubet Salem*
Cataplasmari admiscendum esse. E ad Pi-
son. cap. 10. quando tratta della Theria-
ca dice, che il Sale leua il veneno dalle
A 2 Vi-

4
Vipere; Et nel lib. 3. de *Alim.* afferma,
che il Sale con gran forza debilita, e di-
gerisce ne' corpi tutti gl'humori super-
flui. Di qui potiamo raccogliere, &
affirmatiuamente dire, che essendo il sa-
le alla conseruatione di tutte le cose, &
ritrouandosi in tutte le parti dell'huo-
mo, applicandoui nouo Sale; quando le
parti sono risentite, sia per ritornarle al-
l'esser suo primiero, conseruandole, &
augumentandole, purificandole, & net-
tandole dalla putredine; l'esperienza di
questo si vede nella Nattione Tedesca,
che con vna brancata di Sale purifica-
no le loro ferite, le nettano, & risanano.
Vero è, che all'altre sorti d'infirmità non
serue il Sale comune, ma quello che si
caua da quelle herbe, lequali dalla na-
tura hanno hauta facoltà, e virtù di ser-
uire, e più con maggior efficacia serue il
Sale, che è la parte più nobile, e più spi-
ritosa, che sia in quell'herba, che non fa
l'her-

5
l'herba istessa, o la fecce da cui si caua lo
spirito salitico, per essere la parte più
grossa, & terrea, e di manco virtù. Im-
perochè il sale cauato dallo elleboro ne-
gro, non seruirà alle Reni; ma quello di
faua, e d'anonide: Et quello dello elle-
boro accompagnato con liquore conue-
niente serue al mal Caduco, alle poda-
gre, & à cattiuū humori, e maligni della
matrice. Il Sale dell'herba pentafoli, che
cinque foglie volgarmente s'addiman-
da, non seruirà alle vlcere della Vessi-
ca, & delle Reni, ma quello cauato dal-
la piantagine, e'l Sale cauato dalla pen-
tafoli, seruirà all'infirmità del fegato,
del polmone, e contra alli Veleni. Ma
stia auertito quello, che vsare vuole alcu-
no di questi Sali; di non vsarli mai se pri-
ma non hà fatto vna buona purgatio-
ne, conforme al bisogno della infirmi-
tà. Vsi poi gli Sali accompagnati con
liquori appropriati alla infirmità, che

con la gratia del Signore ritrouerà aiuto, e remedio efficacissimo al bisogno suo. Il Sale di Camomilla serue alla difficoltà dell'orina; se sarà dato col vino caldo; il Sale di Gratiola, o gratia di Dio, gioua à gl' Hidropici, à melancolici, & ad altre infirmità simili; il Sale della Gentiana è contra le febrì, & al morso de' Serpenti, accompagnato col Sale di Ruta, e pepe. Il Sale della Imperatoria contra la peste, e prouoca lo sudore. Il Sale della pimpinella, o sassifraggia gioua allo stomaco, & à gl'intestini; il Sale del petrosello gioua sì al calcolo della Vessica, come à quello delle Reni. Ma il Sale dello Assenzo è molto più potente, e pieno di virtù di qual si voglia altro Sale, e par quasi che la natura habbi fatto vn sforzo in questo fare, più che in qual altro si voglia. Ma auanti ch'io tratti, & dichi le sue virtù, parmi necessario d'insegnare il modo di

di estrarlo, accioche quelli che non hanno comodità di gente faccitrice, possino per se stessi farlo, & godere il beneficio di tanto thesoro, concesso all'huomo da I D D I O, donatore di tutte le gratie. Doppo la quale estrattione, mostrerò il magistero di cauar l'olio dallo Assenzo, & da qual' altr' herba, radice, fiori, & frutti si voglia.

Modo di estraere il Sale dalla radice, pianta, fiori, e frutti di qual si voglia herba.

RIGLIA lo assenzo, trittalo, e pistalo in mortaio, & così pisto lo ponerai in boccia à distillare, & ne cauerai l'acqua, la quale conseruarai in vaso di vetro. Queste fecce con altro assenzo, farrai ben seccare, & secche le abbruciarai, facen-

8
facendone buona cenere, la quale po-
nerai in vna pignatta ben coperta, po-
nendo questa pignatta in vna fornace
da vetri, o altro fuoco gagliardo, per
ventiquatr hore, fino a tanto che quel-
le ceneri sieno ben consumate. Consu-
mate le ponerai in vn cattino, grande,
o picciolo, secondo la quantita delle ce-
neri, & sopra dette ceneri vi gittarai l'ac-
qua cauata dalla distillatione, in tanta
quantita, che auanzi sopra le ceneri, per
due dita, & cosi la lasciarai, taluolta mi-
sciandola, per hore ventiquattro; dipoi
per lingua di feltro estrarai quel-
l'acqua, ponendola ne' prat-
ti al Sole, & si congela-
ra in Sale, & ha-
uerai lo in-
tento.



Modo

9
Modo d'estraere l'olio dalla Radice,
piana, fiori, e frutti di qual si
voglia herba.

Piglia lo assenzo, e pestalo bene,
poi lo ponerai con acqua chiara
in putrefattione, per sei, ouero
otto giorni, fino a tanto, che lo assenzo
sia putrefatto, dipoi con vn pugnetto di
sale ponerai questa materia a lambica-
re, & vscira acqua & olio; separa l'olio
dall'acqua, e serualo alli bisogni tuoi.

*Le mirabili virtù del Sale dello
Assenzo.*

Questo sale, le cui virtù fin qui
da pochi, e poche d'esse sono
state conosciute, oltre l'essere
medicamento facile a vsar-
si,

fi; vale alla conseruatione della sanità,
 & in particolare delle persone, che ab-
 bondano di crudità, e di humori pituito-
 si, grossi, e viscosi, nello stomaco, e ven-
 tre inferiore, quali con l'vso di questo
 sale si possono perfezionare da tutte le
 sottoscrutte infirmità; posciache egli co-
 suma, dissipa, & euacua tutte le superflui-
 tà; effica, asserge, assottiglia, e con certa
 piaceuole asstrizione, fortifica non solo
 lo stomaco, per esser suo particolare ri-
 medio; ma etiandio tutte le parti princi-
 pali del nostro corpo.

*Giouamenti del Sale dello
 Assenzo.*

Prohibisce il generarsi in esso ogni
 sorte d'humore cattiuo, fortifica
 il calor naturale, e rende tutte le
 sue operationi vigorose; purifica li spiri-
 ti Vi-

ti Vitali, & animali, fa buonissimo fiato,
 & essendo cagione d'vna perfetta san-
 guificatione, rende le persone che l'vsa-
 no allegre, e colorite in viso.

2 Rompe, e risolue, presone due, o tre
 scropoli in brodo di pollo, o altro liquo-
 re, ogni noiosa ventosità, aiuta la cotta-
 ra del cibo, e sua distributione per tutto
 il corpo.

3 Risana, conferma, riscalda, e rasciuga
 gli stomachi deboli, & humidi, dandone
 vna dramma con vn. scropolo di seseli
 ethiopico, ouero selere montano, con
 oncie tre della sua acqua, acquetando il
 dolore d'esso, cagionato da ventosità, e
 da humore freddo.

4 Reuoca l'appetito perduto.

5 Lieua la nausea particolarmente del
 Mare; preso auanti, proibisce l'ebria-
 chezza.

6 Sana il male del corpo, detto lienta-
 ria, cagionato da intemperie fredda, &
 humi-

humida dello stomaco, con humori pi-
uosi, e freddi.

7 Refiste singolarmente, ponendosi al
peso di due, ò tre scropoli in brodo di
pollo, ò altro liquore alla putredine, &
da essa efficacemente preserua; e però
s'è prouato per molto valoroso in defen-
dere dalla peste, & in risanar gl'apesta-
ti, se quanto prima euacuato il corpo da
escrementi vitiosi se ne dia alla quantità
suddetta in vino bianco, sottile, e possen-
te, o con altro liquore, secondo lo stato
dello infermo; e si procuri di farlo suda-
re, e sudato d'asciugarlo benissimo, fa-
cendoli mutar letto, e poi cibarlo con vi-
uande di bonissimo, e facilissimo nodri-
mento.

8 E' ottimo rimedio per preseruaire da
ogni sorte di veleno, vsato per condime-
to ne i cibi, & anco preso in brodo à sto-
maco digiuno.

9 Gioua particolarmēte al veleno del-
la Ci-

la Cicuta, & dell'Issia, detta Chamaleo-
ne negro, preso con buon vino, ò malua-
sia, ò greco al peso d'vna dramma.

10 Rompe la malitia dell'opio preso con
Ossimele.

11 E' di giouamēto à i morsi del Topora-
gno, del Drago marino, dello Scorpione
e della Scolopēdia marina, dato cō vi-
no, ouero cō mele, & aceto, si come anco
sopraposto con oglio di mādole amare.

12 Parimēte vale alla puntura delle Ve-
spi, e Calauroni, col seuo di vitello.

13 Et è bonissimo rimedio al morso del
Cane, ò d'altro animale rabbioso, sopra-
posto alla ferita con Cipolla, ouero con
noce, aglio, e mele.

14 Sana le suffocationi, e venenosità de'
maligni fonghi, dato sino à mez'oncia,
con oncie dua, ouero tre di aceto squi-
litico.

15 E' mirabile, possente, e sicuro rime-
dio à preseruar dalla Podagra, Chiran-

ga, Sciatica, & da ogn'altra sorte di dolore di giunture vsato frequentemente ne cibi, & auanti i cibi, come di sopra s'è detto, & applicato di fuori alle parti offese, con oglio rosato, ò di Camomilla, ò altro simile, secondo il particolar bisogno.

16 E' molto atto a rompere, e cacciare dalle Reni, i Calcoletti, e la minuta sabbia, e liberare da dolori Renali, per le sodette ragioni.

17 Con la facoltà, che tiene di prouocare l'orina, & il sudore, di fortificare il fegato, & efficare le superflue humidità, e di molto giouamento all' Idropisia.

18 Vale ancora alle oppilationi del fegato, e della milza, al trabocco del fiele, vsato con l'infusione dell' assenzo, ò col decocto di Cicorea, ouero Cuscuta, & proibisce le loro aposteme dure, e le già fatte risolue, e sana.

19 S'è prouato molto efficace a sanare la sordità, cagionata da intemperie fredda,

po-

ponendosene doppo le conuenienti euacuazioni nell'orecchio due, ò tre gocciolate, stemperate con acqua vite.

20 Gioua fatte le vniuersali euacuazioni, e passato il principio alla febre quartana, e molto più al flusso bianco matricale delle donne, del quale pochissime con altri rimedij si risanano.

21 E' prouocato con esperienza certa, che dato per bocca, ò supposto con mele, prouoca i mestruai ritenuti alle donne.

22 Si può con l'vso di questo Sale dato al peso di due in quattro dramme, con acqua d'apio, ò di bonaga, ouero con la conferua di malua, ò di bonaga, liberare quelli, che non possono orinare, ouero che orinano con difficoltà, per cagione d'humori grossi, ò d'arena, & vsato con oncie tre di sugo di raffano, cinque giorni continui, rompe in minuti pezzi la pietra generata di fresco, cacciandola fuori per l'orina.

E ri-

23 E' rimedio efficace à uccidere i Vermid del corpo, & à prohibire, che non si generino, dato per bocca, & applicato di fuori con sugo di limone; à putti piccioli però si dee dare in minore quantità, & con acqua, ò decotto refrigerante.

24 Quelli, che sono di souerchio grassi, corpolenti, e poco atti alle operationi humane, vsando questo Sale, ridurranno i corpi loro à stato sano, e naturale, e si preseruarano da alcune infirmità mortali, e subitane morti, à quali sono per ordinario soggetti corpi tali.

25 Gioua per conseruare i denti, che nõ si guastino, & essendo guasti, per purgarli, acquetando il lor dolore, postoui sopra con acqua vita.

26 Parimente gioua per fortificare, e consolidare le gengiue humide, e putride, vsato particolarmente nell'vno, & nell'altro col corno di Ceruo.

27 Fortifica i nerui, quali punti è di pun-
tura

tura secreta, preserua da infiammaggione, e da spasimo, apposto con Therebintina, ouero bollito nell'olio comune.

29 Si può vsare per condire tutti i cibi nelli corpi humidi, e grassi assai, e nelle infirmità lunghe, e nelle materie fredde, & humide.

29 Si deue dare inanzi il cibo à stomaco vuoto vna, ò due volte il giorno, alla quantità di vn scropolo, ò di meza dramma fino à vna intiera, ne' casi più leggieri, ma ne' casi graui, e pericolosi, se ne possono dar due, e tre, e quattro drame.

Del Sale, & dell'Olio dello Assenzo,
La Schola Theophrastica, queste, e
cose anco maggiori intende.

Pigliandone la mattina vn grano, produce la vita longa, conserua la gioventù, e ritarda la vecchiezza.

B

Tanto

Tanto l'Olio, quanto il Sale preso per bocca, vale contra le vlcere, e piaghe, che procedono da cagione interna, perche incide, e vieta le flussioni. Trasmu- tano il sangue, mondando tutte le superfluità.

Vale contra tutte le syncope, quelle anco che vengono alle donne per le passioni della matrice.

Preso lungo tempo così il sale, come l'oglio, assicura l'huomo da Veleni, auertendo che l'oglio vā preso con acqua, vita.

L'oglio è prestatissimo rimedio contro la febre, prendendolo vn' hora inanzi l'accessione, e prouocando il sudore, ouero nello stato della febre per estinguerla, ouero per abbreviarla, beuendolo però con acqua appropriata à simili febrili.

Per le passioni di stomaco, procedendo da indigestione, l'oglio dato cō la me-

desima

Isturo

B

desima acqua d' assenzo fa degna operatione, e l'istesso con l'acqua di rosmarino, ouero di menta.

Vale anco l'oglio alla renella, & alla difficoltà d'orinare, preso con l'acqua di parietaria, ouero qual si sia altra acqua appropriata.

Il sodetto ooglio è prestantissimo correctorio contro tutti i mali, che vengono da distemperanza del sale naturale.

L'oglio, & il sale ancora è buono à tutte le passioni del polmone.

E vale à tutte le debolezze de gli spiriti, cagionate per opilatione da qual si voglia altra intemperie.

Sono conuenientissimi l'oglio, & il sale al catarro, incidendo, & aiutando la virtù concoctrice, à dissoluerne qual si voglia crudità, generata in ogni parte del corpo.

Il sale è di grandissimo giouamento alla lachrimatione d'occhi.

B

2

Et

Et l'oglio posto sopra il dolore del dente, lo lieua subito.

L'oglio amazza tutte le vlcere della bocca, e le piaghe della Gola. Beuuto con acqua di Citrone lla, ferma l'emptoica passione, qual è col sputo del sangue.

Vagliano l'oglio, & il sale à riuocar l'appetito perduto, beuti con l'acqua di Rosmarino.

L'oglio beuto con acqua d'Iualarterica, è vnico rimedio alla Sciatica.

Libera il sale da dolori artetici, sciatica, podagra, genagra, & altri simili, & da tutti quelli che la schola de' volgari medici, per non saper dir altro, chiama dipendenti da catarro.

Mantiene il huomo robusto, e purifica la massa del sangue, e sono tali le qualità tanto del sale, quanto dell'oglio, che non eccedono i gradi dell'humano calore; delle quasi cose, e molte altre che

potrebbero aggiungersi, non s'intende punto dalla schola de' Medici volgari, potendosi veramente chiamare l'oglio vn'oro potabile.

Il Theofrastici poi lo danno per la lepra, per la Idropisia, per la Elephantiasi, e volendo essi, che i maggiori errori, che nascono nella Vita humana dipendino dal sale, l'oglio sarà perfettissimo correttivo quando si saprà vsare.

Magistero del Sale Theriacale con le sue Virtù.

Il sale Armonico, che entra à fare questo sale Theriacale, non intenduano gl'Antichi, che fosse quello, che hoggidi noi habbiamo qua nell'Italia, fatto artificialmente, ma quello diceuano esser il buono, e perfetto, che dalla natura era nella Giudea, ò nell' Ara-

L'Arabia prodotto, là doue Galeno, & altri Eccellentissimi Medici risedeuano; però direi, che in vece di questo, fosse meglio ponerui il sale comune bianco, ouero il sal Gemma; il perche hà questa proprietà il sale Armoniaco artificiale di corrodere, & non di fortificare, ed aiutare la natura, è più tosto materia da Alchimisti, che medicinale.

E degno di consideratione ancora, che come dice Ioseffo Quercetano nella sua pharmacopea, Galeno nella tessitura di questo sale Theriacale haueua vn particolare secreto; & era, che le Vipere ingredienti in questo magistero, le preparaua, come si fa nella Theriaca, & non le abbrugiua viue, come gl'Antichi, il che rendeua assai più sicuro il medicamento, & più efficace.

Pigliarete dunque sale Armoniaco, ouero il sal Gemma, in difetto di questi il sale comune bianco, tenuto alquan-

to tem-

to tempo all'aria, acciò pigli più virtù, essendo da quella alquanto purificato.
lib. 27. 3. vij. 3. ij.

Gentiana
Aristologia rotonda } an. lib. 1.
Cardamomo }
Marrubio } an. lib. $\frac{1}{2}$
Ammoniaco }
Scordio montano }
Camedrios } an. lib. 1.
Seme di Ruta domestica. }

Incorporarete ogni cosa insieme, secondo l'Arte, con mele attico, cioè bianco, & chiaro, e poi ponerete la metà in vna pentola di terra cotta, non vitriata, aggiungendoui quattro Vipere, le quali habbiano tutte quelle qualità che ricercano, secondo gli precetti, & descriptione de gl'Antichi, & che siano prese in-

B 4 tem-

tempo conueniente, ma ferbate nõ più di due giorni, anzi se è possibile, in quel giorno che voranno vfarle. A queste cose vi si aggiunge cinque cipolle di squilla, delle più fresche, & più esquisite, che si potranno hauere, tagliate minutamente con coltello di canna; & alla fine vi aggiungerete l'altra metà de' sodetti semplici, & ponerete il vaso al fuoco ben coperto; auertendo però che il coperchio sia pertuso con quattro buchi, hauendone dal vapor che n' esce di mano in mano ad imparare il termine della cocitura, essendo il fumo qual dà principio, e scuro, e torbido, segno che il fuoco è spento, & gionto alle Vipere. doue si dibisogno otturarli la bocca, & il naso, per la malignità del fumo, doppo il quale vscirà per i medesmi buchi vna picciola fiamma, segno manifesto, che tutte le cose rinchiuse ui sono calcinate, & perciò è dibisogno leuarle dal fuoco, &

che

che doppo che hauerete fatto lasciarle raffreddarle per spatio di vñti quatr hore, & cauate, poi che l'hauerete peste, & passate per setaccio, aggiungendoui l'infra scritte cose grossamente peste, cioè

- Seme di Ruta saluatica } an 3. ix.
 Hisopo }
 Seme di finocchio }
 Nardo celtico } an. 3. vi.
 Stachys scythica. }
 Petroselino macedonico. 3. iiij.
 Racemo d' Amomo. 3. iij.
 Fiori d' Origano. 3. ix.
 Seme d' Ormino abbruggiato. 3. iij.
 Cime di Thymo Attico. 3. ix.
 Foglie di Malabarro Indiano. 3. iiij.
 Bacche di Ginepro laconico. lib. ij.
 Seme di Coriandolo domestico. lib. 1/2

Pope

Pepe nero.

Pepe bianco.

Radice di Silphio, ouero spico nardo.

5. x.

Gengeuo non tarmato. lib. ij.

Seme, ò radice di Satyrrio. 3. vi.

Pulegio montano. 3. vi.

Seseli Massiliense giallo.

Tordilio montano.

Menta.

Cassia ottima. 3. ij.

Cinamomo. 5. i.

Mescolate, che haurete le sodette cose insieme, metterete à calcinarle in vna fornace da Vetri, nella medesima pentola, & doppo che faranno bene calcinate le conseruarete così; dipoi farrete la seguente acqua per far il capitello, & le se-

le seguenti herbe vogliono esser poste in opera secche, & nõ verdi, & colte nell'istesso anno alli suoi tempi debiti; le quali vogliono essere grossamete peste.

Gentiana.

Scorza nera.

Scorza di Cedro

Scorza di Melarancio.

Scordio.

Tormentilla.

Dittamo di Candia.

Iride Illirica

Spico Nardo

Spica Celtica

Camedryos

Seme di Ruta Capraria

Fichi secchi

Ossi di Dattylis

Corno di Ceruo preparato

Semie

Seme di Cedro

Seme di petroselino Macedo-

nico.

Mandole amare

Nasturtio

Seseli montano

Amomo

Cinamomo

Macis

Noce moscata

E più aggiungetevi Theriaca fina 3 ij.

Mitridato per fetto 3. i.

Mescolato, che haurete tutte queste cose, le macerarete in acqua di Cisterna per hore ventiquattro, e poi le distillarete per il bagno maria, e la distillatione gettarete sopra le cose calcinate, & dopo lo hauerle bene mescolate, si lascerà così

così per lo spacio di hore dodeci, tirando in quel tempo l'acqua tutta la virtù in se, & perciò di nouo la distillarete à bagno in vn'orinale di vetro, & vedrete nel fondo, finita che sarà di passar l'acqua, il Sale bianco, e bello, & ne serbarete, & l'vna, & l'altra cosa, per essere l'acqua ancora cosa pretiosissima nelle feбри maligne, petecchie, peste, & flussi.

Virtù del sopradetto Sale, con il modo d'vsarlo.

Meritamente vien detto Sale Theriacale, hauendo le medesime virtù, che la Theriaca istessa, se bene non così efficacemente opera.

Primieramente sana tutti quei mali, che nascono fra pelle, e carne; come lepra, scabie, impetigini, & simili altri, pigliando

gliando ogni giorno vna dramma di questo sale à digiuno, ouero quando il cibo è ben digerito.

Prouoca l'appetito, & aiuta la digestione, preso con vn poco di casia, ò cannella.

In tempo di peste è vnico rimedio pigliandolo con qualche altri herba, ò altro semplice appropriato à quella.

Gioua ancora grandemente contra veleni, & contra morsi, e percosse di qual si voglia animal velenoso, preseruando chi l'haurà preso auanti l'offesa, & liberando chi già è offeso, pigliato col sangue d'Antra, marubio, scordio, & simili herbe, ò piante.

Risolue le Cataratte nouelle, le quali non sono per ancora congelate.

Alle Vertigini è cosa molto efficace.

Prouoca l'orina accompagnato col seme di Dauco.

Vale alla quartana, pigliandolo con la

Ver-

obasilg

Verbena, eupatorio, e fugo del belzuino.

Sana il morso de' Cani arrabbiati, accoppiato con la radice di Peonia, ouero con granchi abbruggiati.

Gioua à tischii, tabidi, & à quelli, che hanno apostema nel petto, aggiungendo ui la sesta parte d'Irios trita minutissimamente, ouero cō doppia quantità di ditamo, & similmete disecca la tosse humida.

Scarica la testa, sottiglia, e purifica la vista, pigliandolo col terzo di malabatro.

Gioua à quelli, che patiscono durezza di fegato, incorporato con la sesta parte di Chamepytis.

Medesimamente gioua a coloro, che temono di milza, con la istessa quantità del Ciclamino, ò scorza de capari, e pepe.

Rompe le pietre nelle reni, temprato col Carpobalsamo, ouero il miliū Solis.

Preso col Comino risolue l'infiammatione.

Gioua à quelli, che sono soggetti alla Gotta.

Quelli

Quelli, che sputano fangue, sentono grande giouamento, mescolandouila sesta parte della Consolida maggiore, secca, passata sottilmente per tamiso.

Accompagnato con vn poco di Oponago, o Castorio, fa contra le doglie del capo, e massimamente se è nella parte di dietro, o nella ceruice.

Libera dal mal caduco vsato del continuo vn'anno, e raffrena il tremore de paralitici, e rigori de' mali lunghi.

Scaccia i dolori colici, e vale alla hi-dropisia.

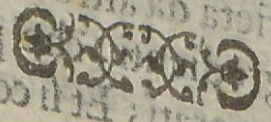
Prouoca i menstrui, e ritiene quelli, che troppo abbondano.

Se be' piu' volte si è detto il modo, che si deue seruare nell'vsar questo Sale, & co' quali semplici si deue accompagnarlo, nientedimeno in tutte l'occasioni, che l'vsara, si rimettera sempre al buon giudicio del suo Medico.

La Dose è vna dramma, piu', o meno; secon-

secondo la qualità del male, & dell'infermo, & del tempo, & pesi.

Quanto poi alla compositione del Sale, non mi sono paruto da Galeno, & altri authori, ma ben ho insegnato il modo di farlo piu' vigoroso, hauendoui aggiunto molti semplici, col consiglio di molti Eccellentissimi Signori Medici, e l'modo di farlo piu' bianco, e gusteuole per causa della distillatione, accio' l'infermo possi con maggior sua sodisfattione pigliarlo, & non le renda nausea, come ogni esperimētato potra' facilmente chiarirsi, paragonando questo mio modo con quello dell'antichi, & con quello, che comunemente vsano gli Speciali moderni.



C

COM.

COMPOSITIONE,
ET VIRTU'

del perfetto
ELETTUARIO
CONTRA VELENI.

VARIE, & diuerse sono le
Compositioni, che si fanno de
gl'Eleuarij contra Veleni, i
quali alla giornata sono dispē.
fati, & venduti da questo, & da quello;
E questa varietà da altro non nasce, se
non dalli ingredienti, che per entro vi si
pongono preparati; Et si come sono d'in
gredienti variati composti, & diuersamē
te

te preparati; così sono ancora di virtù l'v.
no più, e manco dell' altro forzuti, & effi
caci; E quiui non voglio per hora esten
dermi in discorrere della natura delli In
gredienti, & bontà più di questo, che di
quello, che mi bisognarebbe tessere vn
grosso volume, ma solo voglio trattare
di quello, che io più volte in diuersi tem
pi & occasioni occorsomi, n'hò fatto mol
te isperienze; mostrerò il modo di farlo,
la quantità de'gl'ingredienti, l'efficacia,
& virtù sua, acciò ch'ogn'vno, che vorrà
possi prepararsi vno antidoto preferuati
uo, e defensiuo, sì da fonghi, da luma
che, come da ogn'altra herba da frigido
veleno ammorbata, e valersene contra
quelli accidenti straordinarij, che par
toriscono questa sorte de' veleni. Auert
tendo ciascuno, che componer vogli que
sto Elettuario di far opera, che gl'ingre
dienti siano freschi, & in somma perfec
tione, & di cose elette.

COMPOSITIONE
DELL'ELETTVARIO
CONTRA VELENI.



Rec. Gentiana.

Carlina.

Tormentilla.

Vincitossico.

Valeriana.

Zedoaria.

Iride illirica.

Bistoria.

Aristolochia longa, e sonda.

Seme d'Hyperico.

Polio montano.

an. 3. ij.

an. 3. i.

an. 3. ij.

an. 3. ij.

Ca

Camepitio.

Camedrio.

Seme di Cedro.

Seme d'Echio.

Bacche di Ginepro.

Theriaca.

Muridato.

Terra di mala.

Boloarmeno rosso.

Terra lemnia.

Imperatoria.

Dutamo frasinello.

Dutamo.

Angelica.

Scordio.

Seme di Nibbio.

Cinque fogli.

an. 3. iij.

an. 3. ij. s.

an. 3. ij. s.

an. 3. ij.

C 3

Olio

Olio di noci moscate.
Terebinto di Cipro.
Olio di Garoffani.

Calamento.

Zaffarano.

Cinamomo.

Spigo nardo.

Si pesta il tutto insieme, & si passa per setaccio sottilissimo, tenendo però la Theriaca, e Mitridato da dissoluerfi con vino maluatico, e'l Terebinto da dissoluerfi con l'olio di Noci moscate, e di Garoffani à bagno maria, & per ogni ogni quattr'once di detta specie si piglierà vna libra di mele spumato, & sarà Elettuario secondo l'arte.



Modo

Modo, e virtù d'vsare l'Elettuario
contra veleni.

Pigliando due dramme in vino bianco, o maluasìa di questo Elettuario, e valoroso rimedio per liberare, sia chi si voglia da tutti li veleni frigidi.

Vale contra l'Aconito, pigliandone vna dramma, e meza in buon vin bianco, e caldo, prouocando il vomito, e così anco vale contro il veleno della Cicuta, Napello, Arsenico, Risagallo, & simili.

Vale contro l'offese de' fonghi, lumache, rane, & anguille, pigliandone vna dramma in vn bichiero di vino tepido, prouocando il vomito.

Vale contro il morso delle vipere, pigliandone due dramme, & vngendo la morsicatura con l'Elettuario.

E' ottimo rimedio per sanare l'offesa
C 4 della

40
della tarantola, pigliandone vna dramma
in vn'onza, e meza d'acqua vite fina,
tra tanto il patiente si guardi di non dor-
mire, ma se ne passi il tempo allegramen-
te con fuoni, e canti, e prouochi il sudore.

Vale al morso del cane rabbioso, pi-
gliandone meza oncia per tre mattine, in
acqua di vite perfetta a digiuno, & in
questo tempo sia posta vna ventrosa so-
pra la piaga, accio insieme col sangue tira
fuori il veleno, & d'apoi siano applicate
pezzette sopra, le quali sia disteso il det-
to Elettuario.

Vale alle ponture de Calauroni, &
delle Vespi, vngendo la puntura con
l'Elettuario.

Sara le ponture de Scorpioni, piglian-
done vna dramma con vino, & vngendo
la puntura con l'istesso.

Vale contra il veleno delle Cantarele,
le, pigliandone vna dramma in vino dol-
ce, ouero acqua melata, e poi facendo in-
ter-

41
teruallo d'vn hora, se ne piglierà la inter-
sa quantita con vn scropolo di Theriaca,
prouocando il vomito, come si disse del-
la Tarantola, & doppo si faccia vn serui-
tiale nell'infra scritto modo, cioè

Rec. *Grasso d'Ocha* ʒ iij.

Vino bianco ʒ iij.

*Vna libra d'acqua melata, oue siano sta-
te bollite tre dramme del detto Elee-
ttuario.*

Vale contra l'offesa del colchico,
effemero, pigliandone come di so-
pra.

Gioua per amazzare li vermi, piglian-
done vno ʒ. con succo d'Arancio, vn gen-
do i polli, e Pombilico.

E' ottimo rimedio contra le febri ma-
ligne, hauendone pigliato meza dram-
ma

42
ma con quattr'oncie d'acqua di scorza
nera, & prouocando il sudore.

Gioua alle donne, che non si purgano
pigliandone vna dramma ogni mattina
per cinque giorni, & beuendo sempre
vna tazza di brodo di cece rosso, nel qua
le siano state bollite radici di finocchio,
d'asparagi, d'appio, e di valeriana.

E' molto efficace à prouocare le secon
dine delle donne preso cō buon vino alla
quantità d'vna dramma.

Pigliandone vna dramma ogni mat
tina per tre giorni, e beuendoli dietro
quattr'oncie di buon vino, gioua alla sof
focatione della matrice.

Vale all'asma, pigliandone vna dram
ma la sera d'vn' hora auanti cena.

Vale per la milza, pigliandone vna
dramma con vn'oncia d'acqua vite la
mattina all'alba per venti giorni conti
noui, e facendo esercizio fino al sudore.

I L F I N E.

Don Marcellus Baldass.^s pro Illustrissi
mo Archiepisc. Bonon.

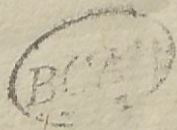
Imprimatur

Inquisitor Bononiæ.

IN BOLONIA
Appresso Gio: Battista Bellagnoni
Consiliario de' Superiori. 1612.



IN BOLOGNA,
Appresso Gio: Battista Bellagamba.
Com licenza de' Superiori. 1612.



034527

